

LUCIA ESPOSITO

Il Digital divide

Una trasformazione necessaria per il Paese

Morlacchi Editore *U.P.*

Prima edizione: 2023

Isbn/Ean: 978-88-9392-445-0

Copyright © 2023 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di giugno 2023 presso Logo srl, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

A mia figlia Sara

INDICE

<i>Introduzione</i>	9
---------------------	---

CAPITOLO I Le Competenze digitali

1. <i>Il concetto di competenze digitali</i>	13
2. <i>La Strategia Nazionale per le Competenze Digitali</i>	16
3. <i>La PA digitale 2026: una nuova piattaforma per la PA</i>	21
4. <i>La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)</i>	24

CAPITOLO II Le Priorità Trasversali del PNRR

1. <i>Giovani</i>	29
2. <i>Parità di genere</i>	32
3. <i>Riduzione del divario di cittadinanza</i>	34

CAPITOLO III Il Piano “Scuola 4.0”

1. <i>Obiettivo: Rendere più innovative le scuole italiane</i>	37
2. <i>Scuola 4.0 - Next generation labs: ambiti applicativi</i>	40
3. <i>Riuscirà il Piano Scuola 4.0 a riformare la Scuola pubblica in Italia?</i>	41
4. <i>Un case study: il progetto realizzato da un Liceo perugino</i>	43
<i>Alcune riflessioni conclusive</i>	49
<i>Fonti Bibliografiche e Sitografia</i>	53

Il maestro dà al ragazzo tutto quello che crede, ama,
spera. Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualche
cosa e così l'umanità va avanti.

Lettera a una professoressa di Don Milani

Il saggio si pone in continuità con la precedente opera dell'autrice *La Trasparenza: principio ispiratore nella costruzione e gestione dei siti istituzionali delle PA*, volume nel quale, nell'ambito della tematica dei servizi pubblici digitali, si mette in evidenza l'esigenza di un accrescimento delle competenze digitali quale strumento che consenta un maggiore sviluppo sociale ed economico del Paese¹.

Sulla scia di quanto ivi argomentato e nella consapevolezza che il tema delle competenze digitali sia una priorità strategica per il nostro Paese, nel presente volume si cerca di capire come ci si è mossi finora e cosa si sta facendo in concreto per colmare il gap attuale con Paesi simili come Germania, Francia, Spagna, al fine di rendere il digitale un'opportunità reale di crescita sociale ed economica, abbattendo l'analfabetismo digitale e sviluppando un percorso necessario di cambiamento culturale in tutti i settori della società.

A tal riguardo, il nostro Governo è chiamato a porre in essere tutte le attività necessarie a garantire lo sviluppo e la diffusione delle competenze necessarie per un adeguato uso delle tecnologie digitali nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nelle imprese e nell'attività sociale, al fine di diffondere l'educazione e la cultura digitale nei diversi ambiti, anche e perché, è quanto ci chiede l'Europa.

1. Lucia Esposito, *La Trasparenza: principio ispiratore nella costruzione e gestione dei siti istituzionali delle PA*, Morlacchi editore, Perugia 2022, pp. 27-37.

L'Europa mira a dare maggior forza alle imprese e ai cittadini in un futuro digitale incentrato sulla persona, sostenibile e più prospero².

Nello specifico, per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, la Commissione europea si propone come obiettivi da perseguire:

- porre le persone e i loro diritti al centro della trasformazione digitale;
- sostenere la solidarietà e l'inclusione;
- garantire la libertà di scelta online;
- promuovere la partecipazione allo spazio pubblico digitale;
- aumentare la sicurezza, la protezione e la responsabilizzazione delle persone;
- promuovere la sostenibilità del futuro digitale.

L'intento dell'opera è quello di portare all'attenzione del lettore questi importanti concetti, illustrando (senza alcuna pretesa di esaustività), le iniziative specifiche intraprese, gli organismi coinvolti, gli obiettivi e le priorità da questi ultimi prefissati, comprese le misure finanziate dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che intervengono su questo tema.

Non da ultimo, si ritiene utile fornire qualche informazione (che può sfuggire ai non addetti ai lavori) relativa alla terminologia specifica che caratterizza la tematica della cultura digitale, fatta di sigle, tecnicismi ed acronimi, con i quali si indicano iniziative, organismi ed obiettivi; si pensi alla Strategia Nazionale per le competenze digitali, ad AgID, alla piattaforma PA digitale 2026, al MITD, alla PDND, al già citato PNRR o al concetto stesso di *digital divide* (divario digitale), tematica sulla quale è incentrata l'opera.

È indubbio infatti che un adeguato percorso di trasformazione digitale del Paese, che miri a diffondere un approccio consapevole alla realtà digitale, attraverso la formazione e l'inclusione digitale,

2. Commissione europea, *Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030*, rinvenibile al link https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it

richieda in primis anche una certa confidenza con una terminologia specifica e non sempre di facile intuizione.

Si tratta di una ricerca in fieri che intende seguire l'evoluzione delle iniziative, dei progetti e delle riforme che accompagneranno la trasformazione digitale del Paese, con l'obiettivo primario di ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato varato nel 2021 con il duplice scopo di sostenere la ripresa del Paese dopo la crisi pandemica e sanare le carenze strutturali di bassa crescita e alta disoccupazione, che caratterizzano la nostra società ormai da un ventennio. Una delle cause principali di questo ritardo strutturale è la scarsa digitalizzazione del settore pubblico, nonché delle imprese e dei privati. Senza una piena e convinta digitalizzazione dello Stato, l'Italia e i nostri cittadini non potranno pienamente accedere alle nuove opportunità di lavori e servizi digitali oggi essenziali per vivere in una società aperta. Al contempo siamo tenuti a garantire ai giovani italiani che si investirà in tecnologie e sviluppi scientifici più che nel passato recente, per impostare un modello di sviluppo competitivo e sostenibile per il loro futuro. Proprio per questo motivo il PNRR individua nella transizione digitale e nell'investimento tecnologico uno dei suoi assi portanti e, sempre per questo motivo, è stata formulata la strategia Italia Digitale 2026...

è quanto si legge nel documento che sintetizza la strategia digitale e tecnologica per l'Italia, approvata a marzo 2021, di cui parleremo in maniera più approfondita nel primo capitolo.

Sin da ora tuttavia ci preme estrapolare da quanto appena riportato alcuni concetti fondamentali che ritorneranno nella nostra trattazione, in primis l'importanza della transizione digitale e dell'investimento tecnologico per un rapido sviluppo economico e sociale del Paese, in linea con gli obiettivi che l'Unione vuole raggiungere entro il 2030 (Bussola Digitale 2030³).

3. I quattro punti cardinali della Bussola Digitale 2030 dell'UE sono consultabili sulla pagina del sito della Commissione europea dedicata al Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 e raggiungibile al link <https://ec.eu>

Inoltre, strettamente connesso alla necessità della transizione digitale, è il tema delle competenze digitali, sia della popolazione che dei lavoratori, per il cui sviluppo ingenti risorse sono state destinate, nel PNRR, alla formazione sia di base che specialistica, e tutto questo nel rispetto di quei valori di solidarietà ed inclusione, dai quali discende che “la tecnologia deve unire, e non dividere le persone”: *tutti devono avere accesso, a Internet, alle competenze digitali, a servizi pubblici digitali e a condizioni di lavoro eque* (dichiarazione solenne europea del 26 gennaio 2022).